

Codice scheda: ASC A4550126 (Microscheda: 3955E1/2)
Luogo e data: TORINO - 02/05/1898
Autore: RUA MICHELE
Destinatario: BARBERIS GIOVANNI BATTISTA
Classificazione: Rua: Corrispondenza con Salesiani
Tipo documento e supporto: Corrispondenza in genere - Copia
fotostatica
Autenticità: Copia

Contenuto: Chiede spiegazioni sull'aggressione che hanno subito da parte di un gruppo di persone che li hanno presi a sassate.

Torino, 2 maggio 1898

Carissimo Don Barberis

Ci fece gran pena la pregiata tua del 28 aprile. Appena ricevutala ho fatto scrivere a Roma affinché ricorrendo al Ministero si abbiano i necessari provvedimenti per la tranquillità del collegio. Vedo che voi avete reagito contro all'ostile dimostrazione, rispondendo con sassi alla sassaiola con cui foste assaliti. Purché questo non abbia a dar pretesto ad accuse e maggiori malignità davanti i tribunali. Ora siamo ansiosi di avere notizie più particolareggiate sulla causa, occasione, pretesto che potesse quella turba avere per venir ad insultarvi. Se si trattasse solo di qualche scapestrato si capirebbe facilmente; ma, da quanto mi scrivi, vi presero parte studenti e popolo: che cosa avevano da fare con voi costoro? Sarebbe stato molto bene avvisare le autorità anche mesi addietro quando si cominciò ad insultarvi per le vie. Così converrà che facciate se si continua ad insultarvi. Siamo tuttora sotto penosa impressione, fanne sapere presto ulteriori notizie. Intanto raccomandiamoci a Maria Ausiliatrice, e voi cercando di evitare quanto potesse dar occasione a continuare le ostilità studiatevi di far bene il mese a lei dedicato.

Fa coraggio a te ed agli altri ad usare nella calma i mezzi che meglio potranno liberarvi da tali vessazioni. Quando qui qualcuno dei preti nostri è insultato, generalmente non si risponde all'individuo che insulta, ma si scrive a chi di ragione, o padrone di bottega od autorità; e così si gode sufficiente pace.

Credimi sempre

Tuo affezionato in Gesù e Maria

Sac. Michele Rua

Corino 2-V-98

Carino D. Barberis

Vi feci gran pena la pref. tua del 24 aprile. Appena ricevutala ho fatto scrivere a Roma affinché ricorrendo al ministero si abbiano i necessari provvedimenti per la tranquillità del collegio. - Vedo che voi avete reagito contro all'ostile dimostrazione, rispondendo con fatti alla sassainola con cui foste assaliti. Purché questo non abbia a dar pretesto ad accuse e maggiori malignità davanti i tribunali. Siammo ansiosi di avere notizie più particolari sulla causa, occasione, pretesto che potesse quella turba avere per venir ad insultarvi. - Se si trattasse solo di qualche scapestrato si capirebbe facilmente; ma, da quanto mi scrivi, vi presero parte studenti e popolo: che cosa avevano da fare con voi costoro? - Sarebbe stato molto bene avvisare le autorità anche mesi addietro quando si cominciò ad insultarvi per le vie. Così converrà che facciate se si continua ad insultarvi. - Siammo tuttora sotto penosa impressione, farne sapere presto

3955 E1

ulteriori notizie. - Intanto raccomandiamo, ci a Maria Ausiliatrice, e noi cerchiamo di evitare quanto potesse dar occasione a continuare le ostilità studiatevi di far bene il mese a Lei dedicato.

Fa coraggio se te ed agli altri ad usare nella calura i mezzi che meglio potremo liberarvi da tali vessazioni. - Quando qui qualcuno dei preti nostri è insultato, generalmente non si risponde all'individuo che insulta, ma si scrive a chi di ragione, o padrone di bottega od autorità; e così si gode sufficiente pace. Credimi sempre

Tuo aff: in G. e M.
Sac. Michele Riva

3955 E2